

**I LIBRI DEL
GRUPPO DI LETTURA DELLA
BIBLIOTECA BENINCASA**



mercoledì 8 MARZO 2017 - ore 17,15

**GRUPPO DI LETTURA DELLA
BIBLIOTECA BENINCASA**

Info: 0712225049

giovanna.pirani@comune.ancona.it



**VITE DI UOMINI NON ILLUSTRI
di Giuseppe Pontiggia**

Giuseppe Pontiggia (Como 1934 - Milano 2003). Dopo un'esperienza di lavoro impiegatizio, cui si riferisce il romanzo *La morte in banca* (1959; edd. riviste e ampl. 1979 e 1991), si dedicò all'insegnamento e successivamente al lavoro editoriale e alla critica letteraria (*Il giardino delle Esperidi*, 1984), pubblicando via via i romanzi *L'arte della fuga* (1968 e 1990), *Il giocatore invisibile* (1978), *Il raggio d'ombra* (1983 e 1988), *La grande sera* (1989), *Vite di uomini non illustri* (1993), una raccolta d'aforismi (*Le sabbie immobili*, 1991), *Nati due volte* (2000) e *Il residence delle ombre cinesi* (2003). Frutto di una ricerca letteraria che torna metodicamente sui propri passi per correggere e adeguare il già scritto a un disegno in divenire, la narrativa di Pontiggia si caratterizza soprattutto per il recupero di una sobrietà classicamente efficace del dettato e per la lucidità dell'invenzione.

« *Vitali Antonio*

Nasce per parto podalico il 2 luglio 1932 nella clinica Regina Elena di Trento. Sua madre gli ricorderà spesso, nel corso degli anni, i dolori che le ha provocato una nascita simile. Ma solo a cinquantun anni capirà quanto quella anomalia abbia influito sulla sua crescita. Glielo ripete, mentre lo tiene immerso nell'acqua calda della vasca, il 2 luglio 1983, la sua amica di Merano, che gli ha chiesto di rivivere l'evento.»

Diciotto capitoli, brevi come un racconto ma lunghe come diciotto esistenze. Schede anagrafiche ma non solo. Delimitate da nascita e morte, rigorosamente con luogo, data e modalità. E appunti come dossier di un perspicace agente segreto, che scaglionava ed enuclea i momenti catartici o comunque decisivi di diciotto fra uomini e donne che attraversano il secolo ultimo scorso dagli albori al suo riversarsi naturale nel Duemila.

Operazione narrativa certo di netta e misurata connotazione sperimentale dove però non si persegue lo stupefacente onirico, il fantastico o l'espedito formale di natura artificial-pirotecnica.

Anzi. Nel solco di una lontana e feconda tradizione che affonda le sue radici in antenati classici come Plutarco e Svetonio dediti alla biografia, qui si storicizza la vita al fine di rendere immortale un contesto sociologico

Al di là della effettiva o meno notorietà dei Vitali Antonio, Bertelli Claudia, Prezzemolo Giovanna, Tornaghi Luigi, essi assieme agli altri assumono sì una loro autonomia e dignità personale, ma sono parti di un evidente tutto, il raccontare la vita attraverso i momenti che la decidono e che noi non decidiamo, benché tutti siamo animati da fervori e tremori, da stupori e livori, rancori ed amori. Sono percorsi disagiati, impervi, anche se piani e senza discese o salite, spesso ostacolati da sentimenti torbidi o da altrui intorbiditi, con l'ombra della difficoltà ad esistere sempre alle spalle. Operazione letteraria di indubbio gusto e di rigoroso stile, a confermare le già note qualità dell'autore.